

Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali
Museo di Roma
Sale espositive del I piano

Roma

Nascita di una capitale 1870-1915

Roma, **4 maggio – 26 settembre 2021**
Palazzo Braschi

L'Unità d'Italia non poté dirsi completa finché Roma ne restò fuori. Il 2 ottobre 1870 il plebiscito di Roma sanciva l'annessione di Roma e del Lazio al Regno d'Italia. La domanda riportata sulle schede per la votazione era la seguente: "Desideriamo essere uniti al Regno d'Italia, sotto la monarchia costituzionale del Re Vittorio Emanuele II e dei suoi successori?". Il 98.89% dei votanti si espresse a favore dell'annessione (40.785 voti favorevoli e solo 46 contrari), che però venne formalizzata il successivo 9 ottobre 1870. Dopo la presa di Roma il Governo del Regno d'Italia, "nei memorandum diramati all'estero", aveva "proclamato il diritto dei romani di scegliersi il governo che desideravano": così come era stato fatto per le altre provincie italiane, anche a Roma fu quindi indetto un plebiscito per sancire l'avvenuta riunificazione della città con il Regno d'Italia.

La mostra rientra nell'ambito delle iniziative che **celebrano i centocinquanta anni** dalla proclamazione di Roma Capitale organizzate dalla Sovrintendenza Capitolina.

L'esposizione, a cura di Federica Pirani, Gloria Raimondi e Flavia Pesci, con la consulenza scientifica del Prof. Vittorio Vidotto e la collaborazione tecnico-scientifica del Dipartimento di Architettura e del Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Roma Tre, dell'Archivio della Fondazione Primoli, del Comitato Roma 150, dell'Istituto Luce-Cinecittà, della Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia, del Museo Ebraico di Roma, del Museo Nazionale Collezione Salce di Treviso, della Fondazione Cineteca di Bologna e dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, intende presentare, insieme ai grandi eventi che hanno segnato la storia della nuova capitale dal 1870 fino agli anni del primo conflitto mondiale, anche le **profonde trasformazioni fisiche del corpo della città**, nelle sue strade, piazze, ville e delle sue componenti sociali.

Nel percorso espositivo svolto in un arco temporale che va *dalla Breccia di Porta Pia alla Prima Guerra Mondiale*, si sviluppano **tre principali nuclei tematici** raccontati attraverso episodi emblematici che illustrano, insieme agli **eventi storici, le trasformazioni urbanistiche** e le nuove architetture della nuova Capitale, in dialogo con i **mutamenti socio culturali**.

Nel racconto, le circa **600 opere** tra **dipinti, sculture, disegni, grafica, fotografie e materiale documentario** provenienti da raccolte pubbliche e private sono poste in continuo dialogo con le suggestive immagini tratte da filmati originali che descrivono Roma nel passaggio tra Otto e Novecento e, a chiusura del percorso, nel momento dei festeggiamenti per la fine del primo conflitto mondiale. Una presenza costante e significativa lungo il percorso è rappresentata dalle immagini fotografiche di straordinaria qualità realizzate dal **conte Giuseppe Primoli** tra 1888 e 1903, che al valore documentario uniscono quasi un carattere di reportage *ante-lit-*

teram. Apparati didattici, installazioni immersive, **supporti multimediali e video**, a volte accompagnati da citazioni di scrittori italiani e stranieri, illustrano i tanti aspetti legati a politica, arte, commercio, industrie nascenti, turismo, sport, vita sociale e mondana che costituiscono l'impalcatura su cui costruire l'immagine di una città rivolta alla modernità.

Al grande dipinto di Michele Cammarano con la **Breccia di Porta Pia**, che per la sua valenza simbolica apre il percorso espositivo, fanno da contrappunto alcuni fotogrammi del film *La presa di Roma* (1905) di Filoteo Alberini, documento storico presentato per la prima volta in quell'anno sulle mura di Porta Pia e in seguito riproposto in tutte le ricorrenze dell'evento. L'importanza dell'avvenimento e la fortuna della sua iconografia saranno rappresentati da dipinti (Bartolena, Ademollo, Tranzi) e da fotografie originali che ricostruiscono l'evento. Ai ritratti in pittura e scultura dei protagonisti (Cavour, Garibaldi, Mazzini, Vittorio Emanuele) si alternano numerosi dipinti e documenti celebrativi del **Plebiscito**, di carattere ufficiale e popolare (Luigi Riva, *Plebiscito a Roma*, Vincenzo Giovannini, *Il tricolore agli Orti Farnesiani*), che evidenziano la risonanza dell'evento a Roma e nel Regno.

Attraverso le rappresentazioni planimetriche del territorio urbano e della salubrità dell'aria, viene raccontato anche il drammatico **rapporto della neo-capitale con il flagello della povertà e della malaria**. Il grande dipinto di Federico Zandomenighi, *I poveri sui gradini della chiesa di San Gregorio al Celio*, testimonia lo stato di indigenza e sofferenza di gran parte della popolazione.

Uno spazio di rilievo è dedicato ad illustrare la **stretta relazione esistente fra Roma e il Tevere**. Il fiume, via di comunicazione e luogo di scambi commerciali e di svago, è vissuto dagli abitanti anche come costante pericolo legato alle frequentissime e distruttive piene. Le opere esposte (*plastico del Porto di Ripetta*, dipinti, fotografie e planimetrie) testimoniano l'ambivalenza e la convivenza tra i due aspetti.

Il visitatore poi ripercorre le **trasformazioni urbanistiche** della Capitale attraverso l'esposizione di modelli, progetti architettonici e bozzetti decorativi degli edifici più significativi costruiti in quegli anni con una ricca documentazione d'archivio sulla storia delle demolizioni (apertura delle grandi arterie di *Via Nazionale* e *Corso Vittorio Emanuele*) e della realizzazione dei monumenti più rappresentativi ed emblematici dell'epopea risorgimentale (*Palazzo del Parlamento*, *Palazzo di Giustizia*, *Vittoriano*).

Accompagnati da frasi di scrittori e intellettuali che hanno riflettuto sugli eventi relativi alla distruzione/costruzione della città (Gabriele D'Annunzio, Ermanno Grimm, Émile Zola), questi grandi cambiamenti mostrano anche la **febrile attività dei cantieri edili**, che apriranno lo sguardo anche su nuove **tematiche sociali e politiche**, dalla presenza operaia e proletaria alla nascita del socialismo.

Oggetto di *focus* specifici sono la nascita di nuovi quartieri e la **trasformazione del Ghetto**, con la realizzazione della *nuova Sinagoga* rappresentata dal modello ligneo del Tempio Maggiore e i bozzetti preparatori per la sua decorazione, provenienti dal Museo Ebraico di Roma che, nel prossimo autunno, inaugurerà a sua volta una mostra dedicata alle celebrazioni di Roma capitale dal titolo *1848-1871. Gli ebrei di Roma tra segregazione ed emancipazione*.

Il grande salone del Museo è inoltre dedicato a **un'ideale passeggiata attraverso Roma**, nella quale vengono proposti numerosi manifesti provenienti dall'importante Collezione Salce di Treviso e una **mostra nella mostra**, costituita da circa *70 immagini pressoché inedite*, dedicata all'attività fotografica del conte Giuseppe Primoli e realizzata in collaborazione con la Fondazione Primoli.

Con l'elezione di *Ernesto Nathan a Sindaco di Roma* si assiste a una **modernizzazione** senza precedenti della Capitale (diffusione dell'istruzione, sanità pubblica, pianificazione urbana, infrastrutture, trasporti, illuminazione). In questi anni si sviluppano, inoltre, importanti progetti legati alla scuola (scuole in città, scuole dell'*Agro Romano* e apertura delle "Case del Bambino"

di *Maria Montessori*) e alla promozione dell'immagine internazionale di Roma con la grande esposizione del **cinquantenario dell'Unità d'Italia** del 1911.

La mostra si conclude con la sala dedicata allo scoppio della **guerra** che, con i suoi enormi stravolgimenti politici e sociali, segnerà uno spartiacque cruciale nella storia del Novecento. Alla proiezione di alcuni frammenti tratti dal film *Gloria* con immagini del conflitto e di alcune fotografie di manifestazioni interventiste – accompagnate da una lettura attoriale delle parole di Gabriele D'Annunzio a favore dell'entrata in guerra –, è riservata una sala con un effetto "immersivo". Concludono l'esposizione alcuni *dipinti interventisti* di **Giacomo Balla**, mentre *L'ultima veglia* di Edoardo Gioja rappresenta simbolicamente con efficace sintesi la fine del conflitto.

La mostra è corredata da un **apparato didattico** molto accurato e da un **catalogo** realizzato da De Luca Editori d'Arte che presenta numerosi contributi di storici, archeologi, architetti, storici dell'arte e dello spettacolo. Il catalogo è curato da Federica Pirani, Gloria Raimondi e Flavia Pesci.

Per il 150° anniversario della proclamazione di Roma Capitale la **Sovrintendenza Capitolina** organizza **un ciclo di conferenze online** in collaborazione con le Biblioteche di Roma e la Biblioteca di Storia Moderna e Contemporanea.

INFO

Orari

Dal martedì alla domenica ore 10.00-19.00

Ultimo ingresso un'ora prima della chiusura

Giorno di chiusura Lunedì

CONSULTA SEMPRE LA PAGINA [AVVISI](#) prima di programmare la visita al museo.

Informazioni

Tel 060608 tutti i giorni ore 9.00 - 19.00



Flavia Pesci, Federica Pirani, Gloria Raimondi (a cura di)

Roma

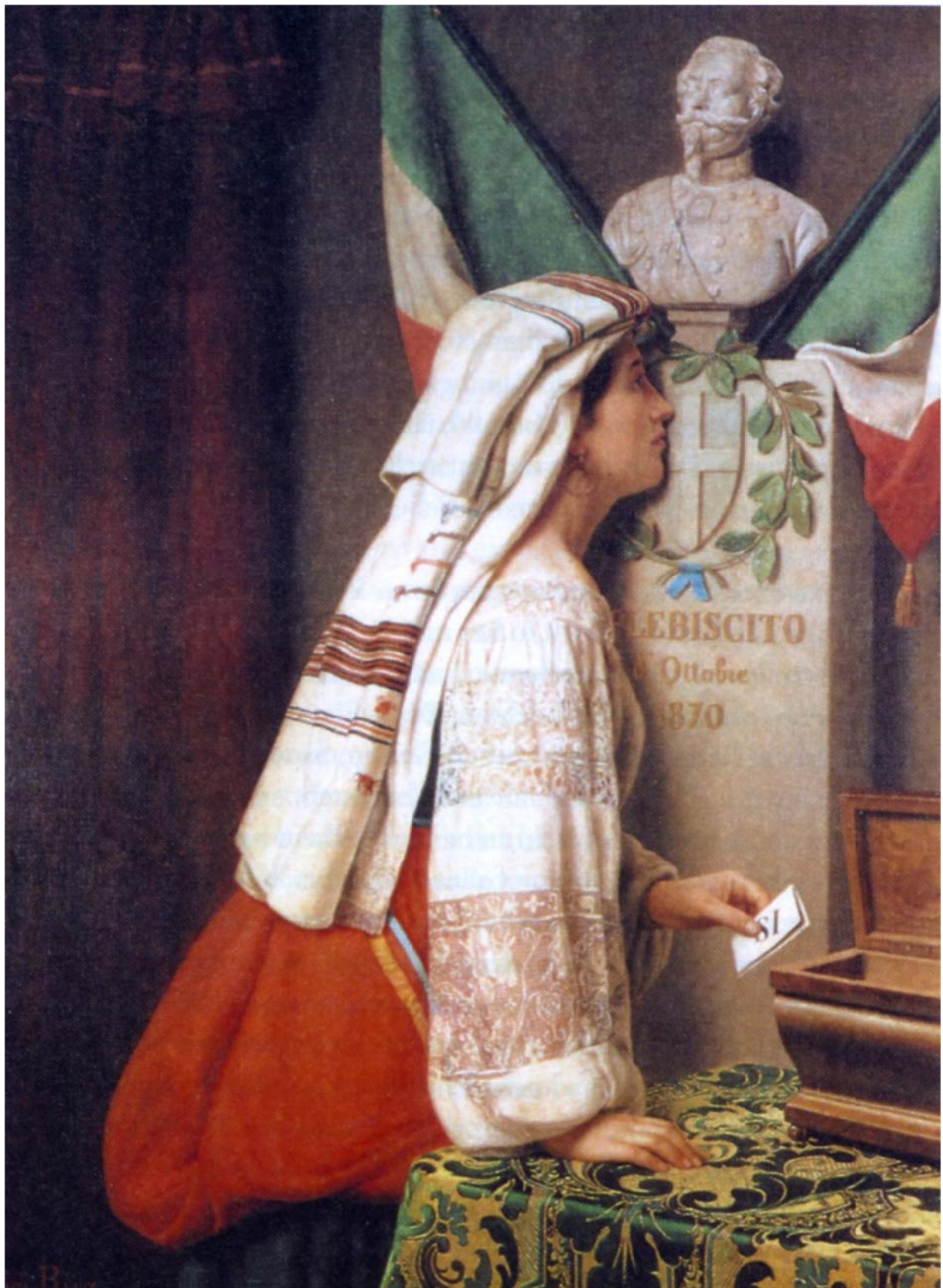
Nascita di una capitale

1870-1915

Ediz. illustrata

De Luca Editori d'Arte, Roma maggio 2021 (pp.488)

In un arco temporale che va dalla Breccia di Porta Pia alla Prima Guerra Mondiale, si sviluppano tre principali nuclei tematici raccontati attraverso episodi emblematici che illustrano, insieme agli eventi storici, le trasformazioni urbanistiche e le nuove architetture della nuova Capitale, in dialogo con i mutamenti socio culturali. Nel volume-catalogo le circa 600 opere tra dipinti, sculture, disegni, grafica, fotografie e materiale documentario, provenienti da raccolte pubbliche e private descrivono Roma nel passaggio tra Otto e Novecento e nel momento dei festeggiamenti per la fine del primo conflitto mondiale. Una sezione è dedicata alle immagini fotografiche di straordinaria qualità realizzate dal conte Giuseppe Primoli tra il 1888 e il 1903, che al valore documentario uniscono quasi un carattere di reportage ante-litteram. Oltre trenta saggi dei più importanti studiosi della materia (per citarne alcuni, Vittorio Vidotto, Claudio Proccaccia, Bruno Tobia, Marina d'Amelia, Annunziata Berrino, Francesco Bartolini, Marco De Nicolò, Flavia Pesci, Elisabetta Pallottino, Rita Volpe, Orietta Rossini, Irene de Guttry e Maria Paola Maino, etc etc) affrontano i vari temi trattati.



Il Plebiscito romano del 1870 (1874) di Luigi Riva è visibile al Museo di Roma a Palazzo Braschi per la mostra *Roma. Nascita di una capitale 1870-1915*.